

L'intervento del candidato sindaco della lista "Fare Comune"

Sanità: il giallo della deroga non chiesta dalla giunta Alessandri

■ Alberto Mazzacchera

Pochi sanno che il **Piano Socio Sanitario Regionale del 2020** (ossia il secondo PSSR varato dal presidente Ceriscioli) prevedeva per Cagli, Sassocorvaro e Cingoli (quali aree premontante e montane, particolarmente disagiate ai sensi del Decreto Ministeriale n. 70 del 2015) la possibilità di ottenere una deroga come è per il caso di Pergola. Nel 2023 la Regione (attuale Giunta Acquaroli) approva il nuovo PSSR e, mentre Cingoli ottiene la deroga, a Cagli e Sassocorvaro viene tolta la possibilità di domandarla.

Rimane il mistero sulle scelte politiche del Comune di Cagli. Infatti, poco prima dell'approvazione del nuovo PSSR del 2023, tutte le forze politiche cagliesi sottoscrissero un accordo con il quale si chiedeva la deroga per un presidio ospedaliero a Cagli. Ma di tale accordo, preso in carico dal sindaco Alessandri, si sono perse le tracce.

Il finto ospedale

Così ora a Cagli, con un'autentica truffa delle etichette, ci si appresta a rendere noto l'avvio dei lavori per una costosa nuova quanto piccola struttura (circa 15 milioni di euro di cui 8 dal PNRR e 6 dalla Regione) per l'ospedale di comunità (e casa di comunità) che tale non è perché non vi saranno medici ospedalieri ma solo medici di base con infermieri. Infatti, la nuova struttura di 3.380 mq, tolto il piano seminterrato (ad uso parcheggi e locali tecnici) misura 2.230 mq che è poca cosa visto che vi dovrebbe confluire l'attuale Distretto sanitario che, nel ben restaurato complesso di Santa Chiara, misura da solo 1.490 mq. Peraltro ciò comporterebbe per il centro storico la perdita di un ulteriore servizio mentre il Comune vedrebbe azzerato l'affitto che ora riceve dall'azienda sanitaria. Balza all'occhio la perduta occasione di una riqualificazione autentica dell'area urbana che include le strutture del vecchio Celli, di Santa Chiara e di



San Domenico (tutte di proprietà pubblica) con costi probabilmente minori.

Santo Stefano a rischio

Mentre l'attenzione è focalizzata sul "finto" ospedale, cresce il rischio per la permanenza del Santo Stefano. Infatti il vecchio fabbricato del Celli deve essere adeguato alla normativa antisismica il che importa una serie di lavori di consolidamento e sostituzione delle attuali pesanti coperture in laterocemento con la

contenuta perdita di circa 500 mq (attualmente misura 8.377 mq). In altre parole si deve fare un lavoro simile a quello che è stato fatto nel complesso comunale di Santa Chiara nel quale sono circa 2.000 mq a norma del tutto inutilizzati. Il Santo Stefano sarebbe stato, con un finanziamento privato di 2 milioni di euro, potenziato con un valido centro diagnostico se solo ci fosse stata la certezza di tali lavori. Ma il rischio più grande è che in mancanza dell'adeguamento antisismico del Celli (e conseguente perdita dell'accreditamento) il Santo Stefano (aperto con una proroga scadente a dicembre 2024) dovrebbe chiudere. E ad oggi, a parte le promesse del dirigente Storti (dimessosi ad aprile) non risulta stanziato il finanziamento di 3,5 milioni di euro necessari per il Celli, nonostante esista un progetto dal 2017 (da pochi giorni in fase di aggiornamento). Mentre Cagli scompare e rischia di perdere il Santo Stefano cresce, invece, il presidio ospedaliero di Pergola (30 milioni di euro di investimento) con i posti letto che da 38 passano a 75, la realizzazione di due ulteriori costose sale operatorie per trapianti e 4 posti di terapia intensiva. Cresce Pergola a discapito di Cagli che non ha saputo o voluto chiedere la deroga prevista dal PSSR Ceriscioli del 2020 e non si è imposta per avere, fin dal 2017, l'adeguamento del vecchio Celli alle normative antisismiche e non ha ottenuto un pronto soccorso a tutela della popolazione dell'Alto Furlo (www.farecomuncecagli.it).

Spazio politico a pagamento

**TOELETTATURA E PET SHOP
LE ORME DA VALE**

**CAGLI (PU)
VIA FLAMINIA N 130/A
INFO e PRENOTAZIONI 389 2633978
VALENTINA**

Le orme da Vale TOELETTATURA

f